

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca: L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca: L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Prima giornata di discussione alla Camera

Misiano giura

ROMA, 20. — La Camera riprese le sedute, commemorando l'ex ministro Tedesco. Alcuni deputati, fra cui Misiano, giurarono.

Disegni di legge - Il controllo

Vengono presentati rapporti, relazioni e disegni di legge, fra cui da Giolitti per l'erezione in Trento d'un municipio a Cesare Battisti; caroviventi ed impiegati delle Prov. e Comuni, in occasione delle guerre libica e italo-turca; delle provvidenze per orfani, vedove e invalidi; controllo operaio sulle industrie.

Il Presidente comunica i nomi di coloro che chiama a far parte della Giunta delle elezioni.

Indirizzo di risposta al discorso della Corona

GIOLITTI (fase.) vorrebbe limitare la discussione ad un solo oratore per il quale replica al soc. Modigliani (il quale osserva che ciò lede la libertà di discussione specialmente delle minoranze) che la discussione ampia può essere sull'esercizio provvisorio. Il Presidente interviene: convocherà i vari gruppi a designare i vari oratori.

Per il decentramento

GIOLITTI (rinov.), prendendo le mosse dalla sua Sardegna, invoca il decentramento amministrativo, rievocando i precedenti storici, come anche mezzo efficace per risolvere il problema burocratico ed eliminare il peso del parlamentarismo. L'attuale base dell'autonomia regionale.

Una carica nazionalista contro la politica estera

FEDERZONI rileva che lo spirito nazionale italiano si va orientando verso un programma di ordine e di pace dopo che il fallimento del regime bolscevico ha distrutto le illusioni. In quest'aula i socialdemocratici sono molto mutati da quelli della legislatura; e si aggiunge l'accreciuto numero dei deputati di destra che pretesi fini europei e mondiali della politica estera non sono che l'illusorio annullamento dei diritti e degli interessi italiani. La politica estera costituisce una egemonia economica continentale, venendo accordi diretti con la Germania intesa ad assicurare ai due paesi zone di influenza in Europa compresa l'Alta Slesia caduta sotto il trattato di Versailles. L'Inghilterra ora con la Francia per creare un'intesa circa l'Asia Minore e tali conversazioni l'Italia rimane completamente estranea.

FORZA. Assicura che l'ambasciatore a Parigi prende parte costante alle conversazioni franco-italiane.

FEDERZONI. Il nostro rappresentante diplomatico a Vienna non fu mai stato informato degli avvenimenti che stavano per eseguirsi dei membri della missione nostra onde lo scandalo dilagò oltre quello che doveva essere.

Finanza e Stati Uniti hanno precisato le ipoteche sulla Russia; la Germania ha chiesto che le ipoteche sulla colonizzazione della Russia estera dovrebbe essere più sollecite. Inghilterra e Francia preparano allo sfruttamento commerciale dell'Albania, mentre la Germania pensa addirittura a rinfoccare in quella terra fermenti politici in favore. Molte cose abbiamo da perdersi all'Albania ma in ogni modo conviene diritto e dovere dell'Italia di avere la sua premurosa attenzione su questo punto.

Approvando il trattato di Rapallo

che non fosse compromessa menziona di ieri lo scioglimento da parte del governo delle superstite legazioni montenegrine. Una notizia del porto di Fiume dal governo italiano: si sa soltanto che Delta è stata riconosciuta dalla Jugoslavia. Una notizia che si sia rinunziata alla guerra per ottenere l'annessione di Delta è stato concesso ai jugoslavi che si ingenerino negli affari di questa città in cui essi dovevano

solo considerarsi come ospiti. La commissione degli esteri invitò il governo a tutelare l'italianità del porto di Fiume. Si chiede perchè il governo non sia stato in condizioni di ottemperare a questo voto. Censura lo sgombero della seconda zona della Dalmazia avvenuto mentre la Jugoslavia organizzava rappresaglie e violenze di ogni genere contro gli italiani, quando cioè più che mai era indispensabile tenere nelle sue mani i pegni necessari per ottenere le dovute garanzie.

Gli italiani di Dalmazia sono stati consegnati politicamente inerti alla Jugoslavia perchè il regolamento delle opzioni che fra pochi mesi non avrà più vigore non è stato ancora neppure lentamente attuato. Occorre soprassedere allo sgombero della terza zona fino a quando le garanzie non si saranno ottenute. Se si opererà diversamente ciò vorrà dire che il ministro degli esteri è un rinunziatario anche nei riguardi dello stesso trattato di Rapallo il quale contempla tassativamente le garanzie per le minoranze italiane della Dalmazia (approvazioni a destra).

La verità è che l'Italia lascia aperta la via ad ogni arbitrio dei dominatori della gloriosa terra italiana di Dalmazia (approvazioni).

L'Italia è esente e disconosciuta in tutti i campi della politica internazionale ove sempre più si accentua l'e-

gemonia anglo-francese a ciò si deve certo in gran parte alla nostra eccessiva debolezza nei riguardi dei nemici di ieri per cui non è possibile essere tenuti in giusta considerazione dalla Francia e dalle altre grandi potenze mentre non sappiamo farci ragione in casa nostra. La Camera nuova, espressione diretta della ridesta coscienza nazionale, deve giudicare un indirizzo di politica estera che già troppi danni ha recato al nostro Paese. (vive approvazioni; applausi a destra, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta è tolta alle 19.20.

AL SENATO

La ferocia reazionaria d'un discorso

ROMA, 20. — Dopo parecchie votazioni ed alcuni giuramenti il Senato continuò la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il gen. Giardino prende le mosse dal Re primo soldato e dalla concordia di guerra per condannare « certe correnti economiche eccessive che distruggono le fonti vitali del lavoro e minano a morte l'economia nazionale, e che traggono incitamento dalla demagogia. E' una grossa battaglia che si deve combattere e noi la combatteremo e vinceremo, se accenderemo sullo stesso terreno preliminarmente dell'avversario a

difendere l'anima nazionale ed aggirare schierati alla battaglia politica ed economica.

Deplora che il governo non si sia associato alla manifestazione del Senato provocata dall'evocazione della vittoria del Piave.

GIOLITTI. — Il governo si è associato. Non c'era nulla da aggiungere alla elevata parola del generale.

Vorrebbe un'aggiunta all'indirizzo di risposta che ricordasse la vittoria di tre anni fa. Santucci, relatore, accetta.

FRADELLETTO dà ragione d'un suo emendamento riguardante le garanzie degli italiani che rimangono fuori dei confini. Gitta l'allarme sul pareggio del bilancio quantunque il deficit sia ridotto da 14 a 4 miliardi. Cita l'esempio dell'America a favore della nominatività dei titoli.

Contro Albertini è favorevole alla collaborazione socialista, incoraggiando le cooperative.

ALBERTINI. — Alludendo alle cooperative sussidiate dallo Stato.

GIOLITTI. Perché lo Stato non deve aiutare le cooperative entro i limiti della giustizia?

FRADELLETTO. Conclude osservando che bisogna osservare il trattato di Rapallo, ora che è concluso.

Replicano Giardino, Bettoni, e poi parla il relatore. De Curtis ritira un suo emendamento riguardante Trento e Trieste, non accettato né dal governo né dalla Commissione. Si approvano gli altri emendamenti e l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Senato rinvia le sue sedute a oggi otto.

L'apoteosi delle fiamme verdi La Sezione udinese della S. N. Alpini riceve il gagliardetto dalle Normali

Il piazzale del Castello — alle 10 di domenica — era gremito di cittadini, venuti a testimoniare il loro affetto e la loro riconoscenza agli ex alpini che, partiti dalla sede della loro associazione in Via Prefettura, fanfara degli alpini in testa, per via Manin, Piazza Vittorio, erano saliti sullo stozico colle per ricevere dalle scuole normali il dono del verde gagliardetto.

Lo scalone monumentale è trasformato in una impareggiabile tribuna, ove prendono posto le autorità, le rappresentanze con una selva di vessilli, e gli oratori. Ai lati dello scalone prendono posto gli ex alpini: quelli in divisa a destra, i « borghesi » a sinistra. Di fronte le alunne delle normali, le rappresentanze dei vari corpi militari e delle scolaresche. Dietro una fumana di popolo.

Presenziano S. E. Mons. Arcivescovo, i generali Milanesi e Berardi, il cav. Castellani per il Prefetto, il co. Gropiero per la Provincia, l'assessore Marzovich per il Comune, ecc. ecc.

IL DISCORSO INAUGURALE

Il Prof. Garassini, direttore delle normali, legge il discorso inaugurale: « Gesta di eroi furono le vostre, o Alpini del Friuli, vedetta mirabile, sentinella vigile e fedele della Patria. Gesta di epopea furono le vostre, o alpini dalle scarpe ferrate, dai garretti d'acciaio, dal pugno di ferro, dallo sguardo d'aquila, dal valore indomabile, dal cuore di fanciulli... leoni di guerra, esecutori di giustizia, araldi di vittoria, angeli di redenzione, numi tutelari della Patria! Non abbiamo dimenticato, né dimenticheremo. Siamo qui a rendere omaggio di gratitudine. Sono qui i rappresentanti di tutti gli organismi direttivi della vita militare, civile, religiosa; è qui il popolo di tutte le caste e di tutte le fedi. Noi che foggiamo le future educatrici e con noi le figlie del popolo, sorelle vostre nell'amor di patria che domani educeranno i vostri figli, vi offriamo nel gagliardetto un segno di reverente ammirazione.

E' augurale che questa festa cada nel terzo anniversario dell'avveramento della leggenda dei titoni e dei giganti, la scalata del Montenero, inaccessibile a tutti men che per gli Alpini d'Italia! Oggi, qui, sul colle tanto caro, davanti alla gigantesca cerchia delle Alpi, consacrata dal vostro sangue, donde si pretendono gli spiriti di tutti i fratelli morti in rievocazioni nostalgiche, sotto l'ali dell'agnul d'hischiell, consegno per voi il gagliardetto per voi a Teresa De Gasperi, madre orfana di tutti i suoi tre figli alpini,

madre di tutti gli alpini del Friuli (Commozione) ».

Chiude con un inno agli immancabili destini della Patria.

LO SCOPRIMENTO DEL GAGLIARDETTO

E' un momento solenne e commovente quando la De Gasperi scende dal velo bianco il gagliardetto; tutti i vessilli s'inclinano, tutte le fanfare suonano, tutti applaudono mentre dalle file del normalista parte una pioggia inesauribile di fiori. Il gagliardetto è consegnato al vessillifero Giovanni Felcher.

La madrina De Gasperi pronuncia commossa alcune parole schiette e semplici ma ridondanti di purissimo sentimento.

LA CONSEGNA

Dopo un segnale squillante la signorina Marchesi fa la consegna del gagliardetto con un breve discorso, a nome delle normaliste.

« Oh, baldi alpini del nostro Friuli, — dice fra l'altro — fiori vigorosi e puri di nostra gente, voi, con lunga serie di eroismi sovrumani che son gesta immortali, avete insegnato a noi le vie del sacrificio per la grande Madre Italia, avete insegnato a noi, come si ama, come si deve amare la Patria ».

Il Presidente colon. cav. Marin ringrazia con vigorosa brevità militare.

UNA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE

L'ass. Marcovich portò il saluto del Comune e consegna la medaglia d'argento al maggior Urbanis, leggendone la bella motivazione.

Parla poi il generale Milanesi: « Non è di oggi l'ammirazione dei commilitoni dell'esercito per i baldi Alpini: tutto noi degli altri Corpi fin dalla formazione del loro corpo sentimmo per essi quell'ammirazione che si prova per la sentinella fedele, di cui fecero proprio il motto: « Di qui non si passa! ». Dalle ambe d'Abissinia alle insidiose piaggie libiche, alle Alpi gloriose, gli alpini con indomito valore fecero sempre il loro dovere; e ne venne a loro gloria immortale. (Applausi). Augura che il gagliardetto oggi inaugurato li tenga uniti sempre fieri e indomiti così contro i nemici esterni come contro i nemici interni ».

Il colonnello Peretti, colonnello del IX Alpini a Trieste, in un suo discorso fa questo simpatico e scolistico rilievo: « L'entusiasmo ribatte una verità luminosa: che chi alpino è stato, alpino rimane per tutta la sua vita. Come i bambini che ricevono il battesimo pel quale resteranno cristiani per tutta la loro vita, così quando noi vi diamo la

penna e vi facciamo « alpini », per tutta la vita alpini resterete e restate.

Alpino, sintesi di tutte le virtù dei nostri montanari: pazienza, costanza, valore ».

L'ON. TIZIANO TESSITORI

Presenziano alla festa gli on. Biavasechi (che è tra la folla) e l'on. Tessitori in mezzo alle autorità. Il giovane deputato popolare prende la parola. Dice: « Rappresentante politico del Friuli al Parlamento nazionale — così egli comincia — vi reco, alpini friulani, il mio saluto commosso e cordiale. La vostra festa ha qui oggi una significazione profonda. Voi siete saliti su questo nostro storico castello per riaffermare ancora una volta che l'idea di Patria non è una ipotesi scientifica od una teorica di filosofia, che si possono discutere e distruggere, ma è l'imperativo categorico che freme e vigila nell'anima dei popoli per scagliargli — forza dinamica — incontro ai loro imperscrutabili infallibili destini.

Salendo qui io ho pensato ai rappresentanti fieri della nobiltà e dei liberi comuni medioevali friulani, che convenivano qui per discutere nel Parlamento della Patria del Friuli. Voi e noi dobbiamo essere i continuatori del lavoro fecondo e della vita austera di quei antichi, con la stessa fede con cui ieri opponeste i vostri petti incontro al nemico.

Così, e solo così io penso che oggi — intorno a questo gagliardetto che mani gentili di fanciulle friulane vi donano, altre bandiere vengano ad inchinarsi: quelle laere di Osoppo e quelle di Goito e Pastrengo, baciato dal sole della primavera italiana; e quelle di S. Martino e Sulferino, illuminate dal sole meridiano del nostro risorgimento; e quelle abbrunate di Lissa e Custozza, come le altre doloranti di Adna e di Dogali, ed anche voi, o bandiere di Caporetto, piegate nel dolore, ma pure erette per la ferrea volontà di tutto un popolo; e voi, bandiere di Vittorio Veneto, gonfiate dal vento della più grande vittoria militare d'Italia: tutte, tutte qui intorno, dimanzati al cielo nostro ed in cospetto a tutto il popolo nostro, per riaffermare solenne la volontà nostra d'avanzare verso i grandi destini d'Italia nel mondo.

UN MUTILATO

Prende quindi la parola il Prof. Marcovich cav. Onaldo, ex alpino, mutilato. Lo spazio ci interdice di riprodurre largamente il suo magnifico discorso. Dice che col sangue e colla vittoria noi abbiamo riaffermato la vostra anima, quella dei comuni liberi, assertori di libertà contro le minacce teutoniche e

delle nostre repubbliche marine. Lamenta però la distruzione del patrimonio morale di secoli di civiltà, la sostituzione alla candida fede, creatrice di miracoli, dello scetticismo demone che dissecca le fonti spirituali; alla serietà della frivolezza; al sacrificio del lusso e della cupidigia. Bisogna salvare la Patria dal fallimento morale.

A noi mutilati di guerra, che conserviamo chiusa in cuore come in urna d'oro la fiamma di fede, spetta agitar sempre contro tutti i venti della suntuosa fortuna politica, la fiaccola di amore che ci commiserò i nostri fratelli, morendo; ed oggi a quei partiti politici che dilanano, in sterili lotte, il frutto dei nostri sacrifici, noi gridiamo con la voce alta e pura del dolore: per i nostri morti, per il dolore delle madri italiane, per il passato che ammonisce severo, per l'avvenire che palpita bello di promesse, per il martirio che è nella ora, per la gloria; bando una buona volta alle vane competizioni; abbassate le armi fratricide davanti alla divina maestà della Patria.

Essa solo vi stia fitta come chiudo nel cuore, nel cervello, nel sangue: Essa che noi abbiamo amata e adorata fino allo spasimo atroce della carne: Essa la bella e santa madre comune che benedice i morti e prega per i vivi ».

IL VIBRANTE DISCORSO DELL'ARCIVESCOVO

La folla attendeva da gran pezzo, nel succedersi degli oratori, la parola dell'Arcivescovo, e quando — già piovinava — il Presule accenna a parlare scoppia un generale applauso.

« Devo una parola di ringraziamento — Egli dice — per l'invito fattomi di assistere a questo magnifico spettacolo, e all'oratore ufficiale della giornata prof. cav. Garassini che nel suo discorso ha rilevato la presenza alla festa di un rappresentante di quella religione che i padri nostri ci tramandarono.

Avevo prima rifiutato di aggiungere alle altre la mia parola, perchè mi sembrava inadeguata al momento così grandioso; ma sento che la mia parola è ora reclamata dai vostri cuori, e la pronuncio per voi, amici alpini, amici non soltanto da oggi, ma ancora da quando ci siamo trovati lassù, nelle contese cime, ad auspicare alla grandezza d'Italia, ad auspicare al nostro trionfo, al trionfo dei diritti, contro l'ingiustizia e l'oppressione.

Sembrava quasi reclamata, qui, la voce dell'arcivescovo, qui, non dico all'ombra perchè piove, ma vicino al castello che fu sede già dei patriarchi di Aquileia. Sembrava reclamata, qui, la voce di un successore dei patriarchi, ma non di quei patriarchi dalla favola straniera alla orecchia ed ai cuori dei Padri nostri, non di quei patriarchi che curavano alla volontà degli imperatori teutonici e ne assecondavano la cupidigia a nostro danno. Ah, no... io sento che la mia voce è oggi intonata, in mezzo alle voci del popolo; sento che il mio cuore palpita e vive con la vita e coi palpiti del suo popolo, che la grandezza dei figli, i sacrifici degli eroici soldati d'Italia, ha ridonato alla libertà.

Il Prof. Garassini ha detto che il cielo delle battaglie si è chiuso. No, i dico: Se sono cessate — a tutti auspichiamo che non si rinnovino — le battaglie che non scroccavano le membra dei nostri giovani generosi, altre battaglie dobbiamo combattere contro il nemico interno e contro quello esterno.

Alpini, e tu popolo gagliardo del Friuli, e noi tutti italiani, stringiamoci la mano e voi trombe squillate squillate forte a raccolta. Non più sulle vette per assicurare ancora la vittoria nostra, ma noi dobbiamo marciare ancora uniti e concordi, ancora avanti, fraternamente stretti nel nome della Patria, e nel nome di Dio ».

Gli applausi che avevano interrotti le ovazioni tutti i discorsi, sottolineano il discorso dell'Arcivescovo. E lo stesso Prof. Marcovich chiude la magnifica festa.

ADESIONI

Hanno aderito alla festa, scusandosi dolenti di non poter partecipare: il gen. O. Frezi comandante la Brigata Re, il gen. comm. co. Quintino Ronchi brigadiere generale, il gen. Demetrio Salvo, ed il presidente della Associazione « Scuola e Famiglia » comm. Pecile.

Ass. Naz. Alpini - Sezione di Udine

Mobile lettera del generale Oro

Il comm. Pasquale Oro, valoroso combattente è stato recentemente insignito di una alta onorificenza.

La locale sezione dell'Associazione Nazionale alpini, in tale occasione, gli

inviava un telegramma augurale al quale il generale Oro si degnò di rispondere con la seguente nobile lettera:

Alpini Carissimi, Le vostre congratulazioni mi sono ruscite graditissime e principalmente mi ha commosso il ricordo che serbate di me. Anche il rammento gli alpini che (t)bi compagni affettuosi ed obbedienti per ben 32 anni.

Vedo come i nostri legami, i nostri rapporti cordiali sono tuttora vivi e si rianteranno tali certamente perché fondati sulla reciproca stima, sullo scambievole affetto.

Nella recente guerra ebbi con me: battaglioni Bassano, Val Leogra e Vicenza, battaglioni di eroi come tutti gli altri reparti alpini che ovunque rifiusero per abnegazione, valore ed ardimento. Gli alpini hanno dimostrato di essere i primi soldati del mondo!

Ed ora che con immensi sacrifici abbiamo acquistato i nostri confini, mostriamoci degni figli d'Italia e perseveriamo concordi nel sacrificio e nel lavoro per la grandezza di questo nostro Paese che tutti invidiano.

Bando ai partiti che ci dividono, nelle nostre opere ci sia di guida la Patria che abbiamo l'obbligo di ricostruire, torniamo al semplice ed onesto lavoro dei nostri Padri che si ritrovava non nella discordia ma nelle lotte fraterne, ma nella cooperazione ed in quel sentimento di emulazione che è la vera potente per produrre grandi cose.

Intanto vi ringrazio e saluto cordialmente.

Vostro affmo collega Pasquale Oro

Il trasporto gratuito delle salme dei caduti

ROMA, 20. — Fra i molti disegni di legge presentati oggi alla Camera dai vari ministri ce ne sono due dell'on. Rodinò: uno per il trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra, l'altro per le onoranze al soldato ignoto.

Il libro verde sul trattato di Rapallo

ROMA, 20. — Oggi il ministro degli Esteri ha presentato al Parlamento un libro verde contenente i documenti che precedettero il trattato di Rapallo, dai quali risultano la pressione anglo-francese a Belgrado perchè si accedesse al nostro moderato punto di vista.

Il raid Francesco Baracca vinto dall'aviatore Brack Papa

RAVENNA, 19. — Con grande concorso di popolo è stato oggi inaugurato il campo d'aviazione che s'intitola a Gastone Novelli. Alle ore 8.20 avvenne la partenza dei 21 concorrenti al raid Francesco Baracca asso degli assi. Si notarono 4 apparecchi « S. A. M. », 12 « Sva. », 3 « Caproni » e 2 « Fiat B. R. ».

Alle ore 9 ci fu lo scoprimento della lapide a Gastone Novelli e furono tenuti i discorsi inaugurati del campo. Hanno parlato il ten. Grendi, il Sindaco di Ravenna, il presidente del raid Giacomo Valli e l'on. Francesco Cappa. Fu letto un messaggio alate di Gabriele D'Annunzio che scusò il suo mancato intervento.

VINCE BRACK PAPA

RAVENNA, 19. — Il raid Baracca è stato vinto in condizioni atmosferiche difficilissime dal pilota Francesco Brack Papa su apparecchio « Fiat B. R. » di 700 cavalli. Al ritorno dell'aviatore, le musiche hanno intonato l'inno di Mameli fra entusiastici applausi. Stanno per arrivare gli altri apparecchi che sono riusciti a superare la barriera delle intemperie.

L'intesa si offre intermediaria tra Grecia e Turchia

PARIGI, 20. — Tra Briand, lord Curzon e — in successive sedute — l'ambasciatore nostro Bonin Longare (coll'assenso di Storza) si è addivenuto ad un progetto di intermediazione tra Grecia e Turchia, nel quale, se accettato, si farebbero possibili condizioni ad entrambi. Il progetto venne comunicato ai ministri britannici, francese ed italiano ad Atene. Se la Turchia non accettasse ogni potenza si riserverebbe la propria libertà di azione. L'Inghilterra potrebbe fornire la Grecia di materiale da guerra e bloccare le forze turche per impedire l'arrivo delle armi bolsceviche. La Francia potrebbe agire seguendo le sue aspirazioni.

Interessi e Cronache del Friuli

Sottoscrizione pro 'Friuli'

19.º ELENCO

Somma precedente L. 20.802.—

Sig. Bimignani Valentino » 5.—

Udine » 5.—

Marinatto Attilio » 5.—

Reg. Marinatto Cirillo » 25.—

Fabris Virginio » 5.—

Un gruppo di signorine Studentesse del circolo S. Caterina » 22.—

Marcuzzi Luigi esercente Carpeneto » 10.—

D. G. B. Leone, Fauglia » 5.—

Per me che sono malato ogni piccolo contributo costa sacrificio, ma lo faccio per solidarietà a «Il Friuli» al quale auguro che possa continuare la santa opera, così bene intrapresa a vantaggio del popolo nostro, del nostro partito, Dott. Osvaldo del Bianco Meduna » 5.—

D. Mattia Del Frari, casa ricevoro Pordenone » 5.—

All'inizio del mio 84.º anno di vita auspicando pace e prosperità all'amata Italia, Baschiera Giovanni » 5.—

TALMASSONS. I.º Elenco » 10.—

D. Angelo Liberale » 10.—

Sac. Antonio Cattivello » 10.—

D. Olivo sac. Luigi » 10.—

Zuliani Dionigi » 10.—

Aleuni amici di Mels nella dolorosa circostanza della morte del genitore dell'indimenticabile amico Luigi Passoni, offrono al voleroso «Il Friuli» » 25.—

Luigi Passoni riconoscente del grato pensiero, ringrazia ed offre » 25.—

Estoff anteo collaboratore » 10.—

Don Pietro Venturini, San Giorgio, Montemar » 10.—

R. R. Sacerdoti della farmacia di Maniago » 40.—

Totale L. 21049.—

Peril ponte sul Torre a Povoletto

Un'interrogazione al Cons. Prov.

Il consigliere provinciale don Masotti ha inviato alla onor. Deputazione provinciale la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga la Deputazione prov. per conoscere a qual punto siano le pratiche per la ricostruzione stabile dell'importantissimo ponte sul Torre tra Udine e Povoletto. Fa notare che il ponte in legno fabbricato dopo l'alluvione presenta grave pericolo per il transito pesante, e per la sicurezza dei passeggeri che affollano quotidianamente l'autocorriere di Faedis e di Attimis.

Inoltre il suddetto ponte provvisoriamente da ben poco affidamento di resistenza alle prossime piene torrenziali. La interrogazione del solerte consigliere risponde veramente ad un sentito bisogno e noi vogliamo sperare che si vorrà provvedere sollecitamente in proposito.

Una proposta per gli inutili fortini del Friuli

Quando l'autorità militare volle erigere in Friuli con sacrificio di molti milioni, quella corona di forti, che poi all'atto pratico si addimostarono di una così sorprendente inutilità — le fu giocoforza espropriate il terreno occorrente.

Numerose ditte dovettero cedere fondi di varia entità a prezzi irrisori e talvolta anche con pregiudizio grave di attigui appezzamenti.

Benché tali forzate espropriazioni risalgano a qualche anno prima della guerra, forse nessuno degli interessati potè toccare il saldo del suo avere, certo moltissimi dovranno aspettare lungo tempo prima di intascare quanto loro compete per capitale ed interessi.

E' noto, che sin dalle prime fasi del conflitto i forti vennero sgarniti delle bocche da fuoco e persino delle cupole corazzate, e nel periodo dell'invasione depredati di quanto era asportabile.

Si dice, e con parvenza di verità, che per considerazioni di ordine militare, politico e finanziario non saranno più poste in efficienza.

Ora sembrerebbe opportuno, almeno al buon senso dei profani, che in omaggio ai dettami di una sana economia e liberandosi una buona volta dalle pastoie burocratiche, si passasse alla sollecita radiazione dal ruolo di tante opere militari ormai ritenute inservibili. Si potrebbe con agile procedura cedere al miglior offerente le costruzioni murarie con immediati annessi, riconsegnare i fondi espropriati e quei proprietari, che ne facessero domanda e non fossero ancora soddisfatti del loro eredito, salvo a versare loro u-

na congrua somma per affitto ed indennizzo; vendere all'incanto il residuo terreno. Si otterrebbe così il duplice scopo di eliminare sensibili spese di sorveglianza e manutenzione e di procurare al pubblico erario un non disprezzabile vantaggio.

Per la sollecita liquidazione dei danni di guerra

La vergognosa pigrizia esercitata nella liquidazione ai piccoli danneggiati contribuisce non solo a logorare le casse dello Stato, al quale costeranno di più alla fine, gli stipendi pagati ai preposti, di quello che è veramente il danno; ma un danno ancora incalcolabile si fa risentire nell'economia nazionale. Il nobile popolo friulano, ha dato prova intangibile della sua pazienza e tolleranza verso certi impiegati improvvisati che per avere la penna in mano si credono super uomini, mentre non conoscono neppure la competenza del proprio ufficio; e ciò lo dimostra il fatto. Quando ci si presenta in qualche ufficio per una informazione, si viene immaneabilmente rimandati da un altro, e da questo ad altro ancora, finché ci si manda, talora, a quello di partenza.

Il docile popolo friulano va favorito il più possibile nel limite dei suoi diritti onde possa lavorare tranquillo, senza altre preoccupazioni, e produrre nell'interesse comune.

Solo così potremo sperare di vivere qualche anno ancora incamminandoci

ai tempi normali; solo così potremo pretendere che le squalide piazze del giorno d'oggi riformiscano di generi di prima necessità, e a prezzi meno proibitivi.

Solo così si avrà agio di commentare e di leggere volentieri sui giornali anche le notizie di poca importanza, cioè che Tizio ha battuto Caio, e che pro-babilmente Caio batterà Sempronio.

Ringraziando mi firmo
V. Bagiarol fu Domenico di Codroipo.

Importante per i lavoratori friulani

Informai giorni or sono della spreSSIONE delle partenze dei piroscafi con emigranti per l'America del Nord «U. S. A.». Ora si dice che in seguito a passi fatti dall'Ambasciatore italiano a Washington, sarebbe stato concordato col Governo americano un compromesso provvisorio mercè il quale si autorizzano fino a nuovo ordine le Società italiane: « Navigazione Generale italiana, Lloyd Sabaud, Transatlantico » ad effettuare una partenza al mese con molti emigranti per piroscalo.

In tal modo il Governo americano autorizza la partenza dai porti italiani di quattro mila emigranti al mese, purché essi comprovino di avere già parenti nel Nord America, o di avere trovato lavoro sul posto.

Napoli 18 Giugno 1921.

L. C.

L'arresto del terrorista Fadi in un ricovero di montagna

Fu annunciato giorni sono che il pericoloso malvivente Michele Fadi evaso dal manicomio criminale di S. Daniele andava terrorizzando le popolazioni della vallata della Venzonassa con frequenti atti teppistici.

Non aveva commesso reati, ma tale e tanto era lo spavento che egli incuteva, che da tutti era temuto.

Il comando della stazione R.R. CC. di Venzonza pensò di provvedere.

I militi della benemerita, giorno e notte, si mettevano sulle tracce che venivano indicate.

Il Fadi sfuggiva sempre. Talvolta, temerario al colmo, arrischiava anche di scendere sino in paese per fare delle provviste. Era armato di fucile, carico di munizioni e nessuno poteva fermarlo. Rientrava così indisturbato nei recessi più impervi della montagna.

Un giorno i carabinieri lo videro tentare di avvicinarsi. Egli spianò il fucile e sparò alcuni colpi; i militi risposero e si avvicinarono ancora.

Il Fadi comprese di non poter resistere e, per non essere catturato fuggì. La vallata della Venzonassa era ormai divenuta pericolosa per lui.

I carabinieri lo battevano in lungo e in largo e forse un giorno o l'altro sarebbero riusciti nell'intento, od almeno gli avrebbero impedito la calata in paese.

Il Fadi pensò bene di spostarsi per far perdere le sue tracce. Vagò attraverso le montagne della Carnia sfuggendo i luoghi abitati, seguendo i sentieri più inaccessibili.

Si era spinto così fino oltre Raveo in una località detta Pani nel mandamento di Ampezzo.

Girava di notte. Di giorno stava nascosto il più possibile temendo di cadere in trappola e per non farsi conoscere. Ma a nulla valse la sua prudenza.

Un borghese, di cui non ci è noto il nome, lo scopersse e ne diede avviso ai carabinieri.

COME AVVENNE L'ARRESTO

Circa una ventina di militi, comandati da un tenente partirono sabato sera alla volta di Raveo.

La guida che li accompagnava assicurò che il malvivente doveva trovarsi in una capanna a Pani, luogo alpestre e solitario.

Sul calar della notte si mossero in quella direzione.

Avanzavano a pattuglie per non essere notati, con tutte le precauzioni.

Verso mezzanotte scopersero il ricovero e si dettero all'opera per evitare qualsiasi tentativo di fuga.

Una vera avanzata in ordine sparso, quasi preparazione ad una vera battaglia.

Il Fadi attendeva e vigilava. Si accorse di essere stato scoperto e provvide alla difesa.

I carabinieri non si intimidirono ai colpi che risuonavano all'ingiro, diretti dal malvivente, ma serrarono la cerchia.

La lotta durò alcun tempo e solo verso le 3.30 del mattino il Fadi poteva venire catturato.

Fu tratto in arresto pure il suo favoreggiatore, tale Antonio Anello di anni 34.

Al momento della cattura, Michele Fadi vestiva una sdrucita divisa di austriaco ed in testa aveva un berretto di ferrovia. Era quasi scalzo.

Nella perquisizione operata subito nell'interno della capanna, fu rinvenuta un revolver con alcune munizioni.

Dopo la perquisizione, il malvivente veniva incatenato e legato con corde oltre ad essere assicurato ai polsi con le manette.

Domenica, ancor nella mattinata, era tradotto nelle carceri mandamentali di Tolmezzo.

La notizia venuta a conoscenza della popolazione di Venzonza, ha destato un senso di profondo sollievo.

IL FADI ALLE CARCERI DI UDINE

Iermattina, bene scortato dai carabinieri, il pericoloso Fadi veniva tradotto alle nostre carceri.

Un berretto da ferroviere cacciato sugli occhi; un ciuffaccio di capelli neri che si sporgevano di sotto la visiera; un paio d'occhi grandi, offuscati, iniettati di sangue; un profilo irregolare: ecco la fisionomia di questo uomo che andava terrorizzando il paese di Venzonza ed i dintorni coi suoi atti teppistici.

Ammanettato come stava, il, su quel lurido carrozzone di terza classe aveva pochi movimenti.

Era incatenato al compagno che fissava a tratti con disinvoltura. Quello teneva gli occhi bassi.

Alla stazione venne fatto scendere, né egli si oppose. Alcuni suoi compaesani si meravigliarono di questa docilità nuova in lui, insofferente di qualsiasi disciplina e dai muscoli di ferro.

Venne passato alle carceri in attesa del processo che si sta allestando.

Su e giù per il Friuli

Nel mandamento scolastico di Codroipo, ed in altri ancora, girando, o in molte scuole elementari, insegnava l'Inno di «Giovinezza». Ritornando a casa i bambini, per reazione, cantano «bandiera rossa».

Visitando un castello feudatario, nel secondo mandamento di Udine, ho visto lo stemma nobiliare: fascio dei traci intrecciato ad una soecante freccia ed a una spaventosa mazza ferrea di teutonica infamia). Quale significato?

Ho visto le bozze, quasi ultimate, della biografia del massimo eroe alpino friulano ten. Urli Ferdinando da Magliano in Riviera. Poiché nessuno mai si curò dello sconosciuto valoroso caduto, un semplice soldato si sobbarcò alle sue forze. Pure sarà una sorpresa e una rivelazione.

Girando ho visto che la moda estiva di molte maestre del Friuli, poveramente democratico e frugale, forte e sano, serio e laborioso, è troppo antidagogica diafana e lussuosa. Il popolo è gligna: è un esempio ed un eccitamento deplorabile. Ma, o decenti, non vi accorgete della odiosa sprecazione e della reazione che sorge contro voi?

Non appena fu saputo in Pordenone l'infanta notizia, si chiusero molti negozi e vennero issate numerose bandiere a mezz'asta in segno di lutto ed una infinità di affissi vennero applicati ai muri con la scritta «Per lutto cittadino».

I funerali si prevedono imponenti.

ZUCCHERO. — Il municipio avvisa il pubblico che lo spazio comunale distribuirà un supplemento di zucchero di Kg. 0.15 per persona.

Nel contempo il Commissario pre-

FAEDIS

FUNEBRI DE LUCA

Ieri seguirono i funerali della compianta signora Groppi-De Luca Giacomina, madre di due caduti in guerra e dell'amico G. B. De Luca. Commoventi per il grande numero di persone che vi presero parte e per le varie rappresentanze. E' una testimonianza della generale stima che la defunta godeva presso tutti e della partecipazione da essi presa al dolore della famiglia per la sua morte.

Alle figlie, ai figli, alla nuora, generi e nipoti rinnoviamo le più vive condoglianze.

SEDUTA CONSIGLIARE SOSPESA IN SEGNO DI LUTTO

Per due luti che ha colpito l'amministrazione Comunale, per la morte del sig. Romolo Faidutti fratello del Sindaco sig. Eugenio e della mamma del consigliere De Luca, signora Groppi Giacomina, la seduta del consiglio comunale che doveva aver luogo domenica 19 corr. venne rimandata a domenica 26. Al sindaco sig. Faidutti ed al consigliere De Luca G. B. vivissimamente condoglianze.

PONTEBBA

I PARI DEI PARI

Nel mentre Governo e Parlamento si accingono a fucinare i miglioramenti, che saranno storici si dice «degli statali» non sarà inutile sciorinare anche certi altri particolari della saggia, provvida ed equa amministrazione statale. Sentite questa.

Pontebba la gloriosa martire, fra gli altri bei vantaggi della guerra, si ebbe anche la sorpresa di vedere il suo ufficio postale di I.ª classe, ridotto ad uno di 3.ª classe, affidato ad impiegati pesantemente retribuiti, malgrado le di sagevolissime condizioni di vita i quali naturalmente dovettero palleggiarsi di mese in mese come il mattone sulle fornaci, e cercarsi altrove un impiego più equamente remunerativo.

Ma vi è ancora il meglio: Per effetto del passaggio dell'Ufficio dalla I.ª alla 2.ª Classe non furono più inviati i due portalettere di ruolo per la distribuzione in paese.

Dovette sobbarcarsi un portalettere rurale delle frazioni il quale assunse il faticoso servizio (500 corrispondenze al giorno) dietro molte promesse dei superiori funzionari di equa retribuzione.

E passò un anno e passarono due che il nostro zelantissimo Lino corse in su e in giù per la baraccopoli Pontebbana, di sotto alle case cadenti a distribuire la numerosissima posta, pazientemente attendendo la promessa retribuzione.

La vedeste voi? Ebbene neanche l'ottimo signor Lino; dopo due anni la statura attendendo, malgrado le pratiche.

Tuttavia in questi giorni il provvido ministero si ricordò di lui, e gli offrì L. 110 (dieci centodieci annue) a cominciare non già dal 1919 ma da oggi in poi, «facendogli obbligo naturalmente di eseguire con puntualità il recapito a Pontebba!» (Lettera della Direzione delle Poste).

Noi crediamo sinceramente che i corrieri schiavi della Grecia e di Roma antica siano stati meglio trattati dei loro padroni e che l'igitazione degli statali, se ha un substrato simile di situazioni, di ingiustizie e di incurie, merita la più seria considerazione di coloro che hanno fame e sete della giustizia!

Per la morte del fascista sig. Salvato Antonio, lo spettacolo venne rimandato ad epoca indeterminata. Ciò in omaggio al nostro lutto cittadino.

IN TRIBUNALE

In data odierna dal Tribunale di Pordenone venne discussa la causa contro Zuccolin Antonio fu Osvaldo di Vivaro, Zuccolin Pietro di Antonio di Trieste e Zuccolin Ferdinando di Antonio pure di Trieste.

I tre individui sono accusati di avere usato maltrattamento verso la rispettiva moglie e madre Francesca Besednak, privandola del cibo, ingiuriandola e percuotendola. In esito all'odierno pubblico dibattimento, udita la lettura degli atti, condanna Zuccolin Antonio a mesi 5 di reclusione, Zuccolin Pietro a 10 mesi della stessa pena; assolve il Zuccolin Ferdinando per insufficienza di prove.

La seconda causa trattata fu quella contro Chinotto Beniamino di Felice, nato a S. Vito e Battiston Maddalena fu Giovanni residente a Vivaro maritata Chinotto, imputati di avere omesso la denuncia e consegna all'autorità competente entro il termine prorogato, varie stoviglie sottratte dalla casa di abitazione dell'avv. Marco Marin in Spilimbergo durante l'invasione nemica e da essi indebitamente detenute.

Il Tribunale sentita la difesa ed il P. M. assolve l'imputato Chinotto per non aver commesso il fatto ed assolve il Battiston per insufficienza di prove.

L'ultimo dibattimento si svolse contro Basso Guglielmo di G. Batta, Bisutti Sante di Giuseppe, Fornasier Ermano di Giovanni, tutti nati a S. Giorgio della Richinvelda, Cavalcante Enrico di Antonio di Seguals, Fornasier Sante fu Gio. Batta di S. Giorgio Rich. e D'Andrea Costante di Sante pure di San Giorgio. Sono imputati di essersi, nel territorio di S. Martino al Tagliamento, la notte dal 10 all'11 agosto 1919, in correità ed in unione tra loro, impossessati di una panca, di un recipiente di vetro e di 80 bicchieri del valore di lire 105 in danno di Lenardon Francesco. Vengono assolti per esser estinta l'azione penale per amnistia.

LAUZACCO

NELLE SCUOLE di tutti i paesi del comune (Lauzacco, Percof, Risano, Pezia, Lumignacco, Perserano, ecc.) — è permesso dire?... si insegnò... dalle maestre — scritto e cantato... l'Inno «Giovinezza», che è (è permesso dire?) il canto fascista.

La popolazione (credo si possa dire) non volle saperne, come era stabilito (forse prima dei grandi fiaschi elettorali, quando ancor speravasi cantar vittoria) non furono radunate le scola-

resche pel canto collettivo, perché alcuno criterio del popolo non vale a decorrere dal 1.º luglio e riporta la norme per i rivenditori, già rese note anche dal vostro giornale.

PER I POSSESSORI DI BENI IMMOBILI. — Oggi, a mezzo avviso murale il Municipio di Pordenone rende noto ai possessori di beni immobili che a tutt'oggi non avessero ricevuto nessun avviso pel pagamento delle imposte prediali 1921 di presentarsi subito all'Esattoria di Pordenone e fine di sistemare la loro partita.

Avvisa inoltre che in caso diverso l'esattore stesso, sarebbe obbligato di esperire l'asta immobiliare con qual danno del contribuente ognuno può ben comprendere. Aggiunge inoltre che i fittavoli e mezzadri aventi i loro padroni dimoranti in altri Comuni e che si trovassero nelle anzidette condizioni sono pregati e fanno opera meritoria di dare loro comunicazione del presente avviso.

TIRO ALLA QUAGLIA. — Il tiro alla quaglia fissato in Pordenone per oggi 20, nella villa del cav. Poletti Valentino, causa la prematura fine dell'infelice fascista sig. Salvato Antonio, verrà rimandato ad epoca indeterminata.

FURTO. — Oggi verso le ore 15 certo Costalunga Giovanni di Pordenone asportava a scopo di furto un involto contenente 4 tagli vestito con relative federe per il valore complessivo di lire 500 in Piazza Cavour, in danno di Quatrini Augusto di Zoppola che lo aveva depresso momentaneamente appoggiato al muro di un fabbricato della piazza stessa. Il Costalunga venne dai nostri bravi carabinieri arrestato e la refurtiva consegnata al derubato coll'obbligo di tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CIRCOLO REATO ODORICO PORDENONE. — Il Circolo Giovanile Beato (dorico, restitutosi dopo aspru vicende della guerra, aveva fissato di dare ieri, domenica, una prima rappresentazione drammatica alla quale sarebbero seguite alle rappresentazioni che, oltreché servire di utile recitazione, avrebbero offerto un divertimento morale ai cittadini pordenonesi, finora privi, purtroppo di un ambiente che unisce il sollievo dello spirito alla educazione del cuore.

Per la morte del fascista sig. Salvato Antonio, lo spettacolo venne rimandato ad epoca indeterminata. Ciò in omaggio al nostro lutto cittadino.

PER I POSSESSORI DI BENI IMMOBILI. — Oggi, a mezzo avviso murale il Municipio di Pordenone rende noto ai possessori di beni immobili che a tutt'oggi non avessero ricevuto nessun avviso pel pagamento delle imposte prediali 1921 di presentarsi subito all'Esattoria di Pordenone e fine di sistemare la loro partita.

Avvisa inoltre che in caso diverso l'esattore stesso, sarebbe obbligato di esperire l'asta immobiliare con qual danno del contribuente ognuno può ben comprendere. Aggiunge inoltre che i fittavoli e mezzadri aventi i loro padroni dimoranti in altri Comuni e che si trovassero nelle anzidette condizioni sono pregati e fanno opera meritoria di dare loro comunicazione del presente avviso.

TIRO ALLA QUAGLIA. — Il tiro alla quaglia fissato in Pordenone per oggi 20, nella villa del cav. Poletti Valentino, causa la prematura fine dell'infelice fascista sig. Salvato Antonio, verrà rimandato ad epoca indeterminata.

FURTO. — Oggi verso le ore 15 certo Costalunga Giovanni di Pordenone asportava a scopo di furto un involto contenente 4 tagli vestito con relative federe per il valore complessivo di lire 500 in Piazza Cavour, in danno di Quatrini Augusto di Zoppola che lo aveva depresso momentaneamente appoggiato al muro di un fabbricato della piazza stessa. Il Costalunga venne dai nostri bravi carabinieri arrestato e la refurtiva consegnata al derubato coll'obbligo di tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CIRCOLO REATO ODORICO PORDENONE. — Il Circolo Giovanile Beato (dorico, restitutosi dopo aspru vicende della guerra, aveva fissato di dare ieri, domenica, una prima rappresentazione drammatica alla quale sarebbero seguite alle rappresentazioni che, oltreché servire di utile recitazione, avrebbero offerto un divertimento morale ai cittadini pordenonesi, finora privi, purtroppo di un ambiente che unisce il sollievo dello spirito alla educazione del cuore.

Per la morte del fascista sig. Salvato Antonio, lo spettacolo venne rimandato ad epoca indeterminata. Ciò in omaggio al nostro lutto cittadino.

IN TRIBUNALE. — In data odierna dal Tribunale di Pordenone venne discussa la causa contro Zuccolin Antonio fu Osvaldo di Vivaro, Zuccolin Pietro di Antonio di Trieste e Zuccolin Ferdinando di Antonio pure di Trieste.

I tre individui sono accusati di avere usato maltrattamento verso la rispettiva moglie e madre Francesca Besednak, privandola del cibo, ingiuriandola e percuotendola. In esito all'odierno pubblico dibattimento, udita la lettura degli atti, condanna Zuccolin Antonio a mesi 5 di reclusione, Zuccolin Pietro a 10 mesi della stessa pena; assolve il Zuccolin Ferdinando per insufficienza di prove.

La seconda causa trattata fu quella contro Chinotto Beniamino di Felice, nato a S. Vito e Battiston Maddalena fu Giovanni residente a Vivaro maritata Chinotto, imputati di avere omesso la denuncia e consegna all'autorità competente entro il termine prorogato, varie stoviglie sottratte dalla casa di abitazione dell'avv. Marco Marin in Spilimbergo durante l'invasione nemica e da essi indebitamente detenute.

Il Tribunale sentita la difesa ed il P. M. assolve l'imputato Chinotto per non aver commesso il fatto ed assolve il Battiston per insufficienza di prove.

L'ultimo dibattimento si svolse contro Basso Guglielmo di G. Batta, Bisutti Sante di Giuseppe, Fornasier Ermano di Giovanni, tutti nati a S. Giorgio della Richinvelda, Cavalcante Enrico di Antonio di Seguals, Fornasier Sante fu Gio. Batta di S. Giorgio Rich. e D'Andrea Costante di Sante pure di San Giorgio. Sono imputati di essersi, nel territorio di S. Martino al Tagliamento, la notte dal 10 all'11 agosto 1919, in correità ed in unione tra loro, impossessati di una panca, di un recipiente di vetro e di 80 bicchieri del valore di lire 105 in danno di Lenardon Francesco. Vengono assolti per esser estinta l'azione penale per amnistia.

LAUZACCO

NELLE SCUOLE di tutti i paesi del comune (Lauzacco, Percof, Risano, Pezia, Lumignacco, Perserano, ecc.) — è permesso dire?... si insegnò... dalle maestre — scritto e cantato... l'Inno «Giovinezza», che è (è permesso dire?) il canto fascista.

La popolazione (credo si possa dire) non volle saperne, come era stabilito (forse prima dei grandi fiaschi elettorali, quando ancor speravasi cantar vittoria) non furono radunate le scola-

resche pel canto collettivo, perché alcuno criterio del popolo non vale a decorrere dal 1.º luglio e riporta la norme per i rivenditori, già rese note anche dal vostro giornale.

PER I POSSESSORI DI BENI IMMOBILI. — Oggi, a mezzo avviso murale il Municipio di Pordenone rende noto ai possessori di beni immobili che a tutt'oggi non avessero ricevuto nessun avviso pel pagamento delle imposte prediali 1921 di presentarsi subito all'Esattoria di Pordenone e fine di sistemare la loro partita.

Avvisa inoltre che in caso diverso l'esattore stesso, sarebbe obbligato di esperire l'asta immobiliare con qual danno del contribuente ognuno può ben comprendere. Aggiunge inoltre che i fittavoli e mezzadri aventi i loro padroni dimoranti in altri Comuni e che si trovassero nelle anzidette condizioni sono pregati e fanno opera meritoria di dare loro comunicazione del presente avviso.

TIRO ALLA QUAGLIA. — Il tiro alla quaglia fissato in Pordenone per oggi 20, nella villa del cav. Poletti Valentino, causa la prematura fine dell'infelice fascista sig. Salvato Antonio, verrà rimandato ad epoca indeterminata.

FURTO. — Oggi verso le ore 15 certo Costalunga Giovanni di Pordenone asportava a scopo di furto un involto contenente 4 tagli vestito con relative federe per il valore complessivo di lire 500 in Piazza Cavour, in danno di Quatrini Augusto di Zoppola che lo aveva depresso momentaneamente appoggiato al muro di un fabbricato della piazza stessa. Il Costalunga venne dai nostri bravi carabinieri arrestato e la refurtiva consegnata al derubato coll'obbligo di tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CIRCOLO REATO ODORICO PORDENONE. — Il Circolo Giovanile Beato (dorico, restitutosi dopo aspru vicende della guerra, aveva fissato di dare ieri, domenica, una prima rappresentazione drammatica alla quale sarebbero seguite alle rappresentazioni che, oltreché servire di utile recitazione, avrebbero offerto un divertimento morale ai cittadini pordenonesi, finora privi, purtroppo di un ambiente che unisce il sollievo dello spirito alla educazione del cuore.

Per la morte del fascista sig. Salvato Antonio, lo spettacolo venne rimandato ad epoca indeterminata. Ciò in omaggio al nostro lutto cittadino.

IN TRIBUNALE. — In data odierna dal Tribunale di Pordenone venne discussa la causa contro Zuccolin Antonio fu Osvaldo di Vivaro, Zuccolin Pietro di Antonio di Trieste e Zuccolin Ferdinando di Antonio pure di Trieste.

I tre individui sono accusati di avere usato maltrattamento verso la rispettiva moglie e madre Francesca Besednak, privandola del cibo, ingiuriandola e percuotendola. In esito all'odierno pubblico dibattimento, udita la lettura degli atti, condanna Zuccolin Antonio a mesi 5 di reclusione, Zuccolin Pietro a 10 mesi della stessa pena; assolve il Zuccolin Ferdinando per insufficienza di prove.

La seconda causa trattata fu quella contro Chinotto Beniamino di Felice, nato a S. Vito e Battiston Maddalena fu Giovanni residente a Vivaro maritata Chinotto, imputati di avere omesso la denuncia e consegna all'autorità competente entro il termine prorogato, varie stoviglie sottratte dalla casa di abitazione dell'avv. Marco Marin in Spilimbergo durante l'invasione nemica e da essi indebitamente detenute.

Il Tribunale sentita la difesa ed il P. M. assolve l'imputato Chinotto per non aver commesso il fatto ed assolve il Battiston per insufficienza di prove.

L'ultimo dibattimento si svolse contro Basso Guglielmo di G. Batta, Bisutti Sante di Giuseppe, Fornasier Ermano di Giovanni, tutti nati a S. Giorgio della Richinvelda, Cavalcante Enrico di Antonio di Seguals, Fornasier Sante fu Gio. Batta di S. Giorgio Rich. e D'Andrea Costante di Sante pure di San Giorgio. Sono imputati di essersi, nel territorio di S. Martino al Tagliamento, la notte dal 10 all'11 agosto 1919, in correità ed in unione tra loro, impossessati di una panca, di un recipiente di vetro e di 80 bicchieri del valore di lire 105 in danno di Lenardon Francesco. Vengono assolti per esser estinta l'azione penale per amnistia.

LAUZACCO

NELLE SCUOLE di tutti i paesi del comune (Lauzacco, Percof, Risano, Pezia, Lumignacco, Perserano, ecc.) — è permesso dire?... si insegnò... dalle maestre — scritto e cant

Una riunione per il ribasso dei prezzi

Il Sindaco di Udine ha diramato agli Enti padronali ed operai, ed ai giornali cittadini, il seguente invito: Convinto che sia necessario affrontare l'attuazione dei ribassi, facendone tempestivamente arrivare la sensazione ai consumatori con un'esatta ed imparziale conoscenza delle vere scissioni del mercato sia all'ingrosso che al dettaglio per i diversi generi indispensabili alla vita, ho accettato l'invito della Federazione Friulana dell'Industria Commerciale di indire una riunione di rappresentanti dei sottoindiciati Enti nelle sale della loggia municipale per mercoledì 22 corrente alle ore 15 per studiare ed attuare quelle modalità pratiche che possono raggiungere più facilmente lo scopo.

Segue l'elenco degli invitati nel quale non figura, fra l'altro la nostra cooperativa di produzione e consumo.

Assemblea degli esercenti La Sezione Esercenti della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, terrà l'Assemblea in una sala della Federazione giovedì 23 corrente alle ore 17 per discutere sulla forma di pagamento del dazio consumo.

Gli esami al nostro Istituto Tecnico Gli esami di promozione e di ammissione alle varie classi, cominceranno il giorno 27 giugno alle ore otto; gli esami di licenza il giorno 1 luglio alle ore 9.

Conferenza musicale ai militari Domenica 19 alle ore 11 ant. nella Sala del Cinematografo «Moderno» gentilmente messa a disposizione, il Maestro Mascagni tiene ai militari del Reggimento di Udine una conferenza sul melodramma italiano.

La storia della musica, dalle forme più antiche alle più moderne manifestazioni.

La lezione, magistralmente svolta, artisticamente accompagnata ed illustrata dal pianoforte dal Maestro Ricci, ha, oltre gli elementi della storia dell'arte musicale quanto debito tributo al mondo civile verso il genio italiano, il quale è stato il creatore del modo di rappresentare musicalmente che tuttora imperano sulle scene e che altri è riuscito a evolvere, a migliorare ma non a modificare nella sostanza.

Molti applausi e molte congratulazioni hanno dimostrato al conferenziere e al Maestro Ricci tutto l'interesse che si avevano suscitato nell'uditorio.

Comunicato La Ditta Luigi del Fabbro e C. 2001, via S. Spirito, ha il pregio di comunicare alla clientela ed ai consumatori tutti, in generale, che in considerazione del momento attuale, ha, con non lieve sacrificio, abbassato i prezzi di vendita di tutti i suoi prodotti, al minimo e reale dei nuovi prezzi, concordati dai principali fabbricanti d'Italia e dell'Estero.

La Prima Tombola E' di L. 200.000 per guadagnare con due lire soltanto acquistando senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immancabilmente in Roma Giovedì 30 Giugno 1921 che premia per L. 400.000 in contanti o per la Cinquina di L. 20.000.

ULTIMI GIORNI DI VENDITA Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Camere di Commercio, rivendite di Tabacchi e presso gli appostati. Non ritardate ad acquistarle per non rimanerne senza.

Al memoria di Piero Lodolo La mattina alle 9 venne celebrata nella chiesa di S. Giorgio M. una solenne officina funebre a la memoria dell'ufficiale valoroso Piero Lodolo. Alla festa cerimoniosa intervennero la famiglia, i congiunti, numerose personalità ed associazioni.

La squadra degli esploratori si recò al Camposanto per deporre una corona d'alloro sulla sua tomba.

Ai tubercolotici di guerra L'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, sezione di Udine, Via S. Spirito n. 33 (interno), avverte che l'ufficio è regolarmente aperto, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Beneficenza Al Rifugio Bambino Gesù la C. I. di S. Spirito offre lire 25 in morte del signor Francesco Deciani.

Per onorare la memoria del defunto

Picco Sperandio, offrono alla Biblioteca Circolante del Terz'Ordine Friulano, l'on. prof. G. B. Biavasci e consorte lire 20. — Le signorine Marangoni Anna e Caterina Mander lire 25. La Direzione vivamente ringrazia.

TEATRI ED ARTE

Teatro Sociale Stagione cinematografica Questa sera si ripeterà «Carnevale» che tanto entusiasmò ieri il pubblico scosso numeroso. Protagonista del superbo lavoro è la celebre Lyly Borelli.

Il magnifico concerto corale-istrum. di domenica sera Con sincero compiacimento vergiamo questa cronaca. Il concerto corale istrumentale di domenica sera svolto nella Sala Bartolini, affollata di pubblico intelligente, prova come a Udine torni a ridestarsi la passione per la buona musica e di ciò gran merito va al Comitato Cittadino che nulla trascura, anche con sacrifici finanziari non indifferenti, pur di riuscire nel suo nobilissimo scopo.

Con questo coro la primavera scorsa al Sociale, ora possiamo rilevare che dal bene si è giunti all'ottimo. Il maestro Ricci ne può andare superbo: egli scpe condurre le sue allieve a cantare con un affiatamento, con una delicatezza nei colori, con un sentimento tali, che ormai più che dilettanti, si possono chiamare artiste nel genuino senso della parola. Felice fu anche la scelta dei cori, dal Madrigale dei Zonghetti, semplici, dai tempi svariati e pur espressioni uno stesso sentimento, dai caratteristici «Balletto di villanelle» e «Ninna-Nanna», alla vecchia e pur sempre bella «Carità» del Rossini. La «Ninna-Nanna», composizione dello stesso M.o Ricci, piacque immensamente; è un lavoro fine, rispondente al carattere del genere di composizione; ottiene tutto l'effetto desiderato, pur senza i facili artifici che sempre nuociono. Il bellissimo coro è accompagnato, oltre che dal piano, anche da un quartetto d'archi. L'autore, alla fine, si ebbe un subbio di applausi, diverse chianate e dovette accontentare il pubblico con un «bis».

Bissata fu pure la «Carità» di Rossini, in cui si distinse, negli a' solo, la sig. Laura Tomaselli, soprano.

Un elogio non va dimenticato per il sig. Muschietti, allievo del Ricci, che egregiamente accompagnò il coro al pianoforte.

Nella serata ebbe modo di riconfermare la giusta fama che gode anche il Trio Triestino del quale fanno parte i maestri Eusebio Currellich (pianoforte); Augusto Iancovich (violino); e Dino Baraldi (violoncello).

Suonarono il «Trio N. 4 in Si bem. magg.» di Beethoven, composizione bellissima, non sovraccarica, che sente l'influenza degli autori sui quali il grande sinfonista studiò, e un altro «Trio» di Dvorak nel quale gli esecutori mostrarono, in svariati modi, tutta la loro abilità di virtuosi e di interpreti, sapendo cavare inoltre dai loro strumenti gli effetti più caratteristici. Furono ad ogni ripresa applauditi vivissimamente e in ultimo si ebbero una calorosa chiamata.

L'incasso netto del riuscitissimo concerto è stato devoluto a beneficio degli orfani di guerra del Comune di Udine.

Cronaca dello Sport Il grande incontro internazionale Associazione Sportiva Udinese batte Villacco Sportverein 3 goals a 2.

Associazione sportiva Udinese, batte Villacco Sportverein per 3 goals a 2. Domenica scorsa sotto la pioggia si è svolto il tanto atteso incontro internazionale e l'aspettativa non è stata davvero delusa. Le due squadre giocarono con molta tecnica ed il cavalleresco comportamento dei giocatori servì ad accrescere l'interesse del match e a renderlo oltre ogni dire simpatico ed interessante.

Il primo tempo si chiuse con due punti a favore della squadra avversaria che però nel secondo tempo furono pareggiati per merito di Moretti e di Belotto che prima della fine, tra un delirio di applausi riuscirono a segnare il terzo punto, quello della vittoria.

Bravi tutti i giocatori che ebbero meritate lodi dalle autorità militari. Il pubblico soddisfattissimo salutò la fine della partita con un'entusiastica ovazione e lasciò il campo commentando favorevolmente, ed esaltando la opera dei bravi calciatori concittadini. Speriamo in breve, di assistere ad

un altro incontro non meno interessante.

Società Tiro a Volo Le gare di tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo Stad della Rotonda diedero i seguenti risultati: Nella mattinata: le poules furono vinte dai Sigg. Tomasella Pietro di Sacile, Clerici di Varzo e Ten. Dal Monte di Bologna.

Nel pomeriggio: Tiro N. 52 premi L. 2500. 1.º, 2.º e 3.º premio diviso fra i Signori Tomasella Pietro, Paoluzzi Enrico di Buia e Bortolato Giuseppe di Rossano Veneto con quaglia 2 su 2; 4.º Ing. Gregori Giorgio di Treviso con Treviso con 6 su 7; 6.º Ing. Zagnoni di Udine con 5 su 6; 7.º Cap. Augusto De Laurentis con 5 su 6.

La prima poule fu vinta da Clerici, la seconda dal cap. De Laurentis e quella di chiusura al doppietto da Clerici.

BUDOLA CONSIGLIO COMUNALE — Venerdì 17 corr. fu indetta una seduta straordinaria del Consiglio Comunale con questo ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni. 2. Ponte sull'Artugna. 3. Impianto telegrafo. 4. Impianto telefonico. 5. Autorizzazione alla Giunta Municipale a trattare coi malghesi confinanti con le malghe «Pra del Biser e Faighi», rimaste inaffittate, per concessione pascolo per l'anno in corso. 6. Interpellanza Consigliere Scusati acquedotto abbeveraggio. 7. Ratifica deliberazione Giunta a) Aumento tariffa daziaria. b) Concessione seconda indennità caroviveri impiegati e salariati. 8. Revisione tabelle organiche impiegati e salariati. 9. Conferma deliberazione Commissione prefettizio servizio autocorriera.

Seduta segreta: 1. Ratifica deliberazione Giunta aumento salario e limite servizio corsore provvisorio Carlon Osvaldo. 2. Proposta della Giunta Municipale di elevare la pensione all'ex corsore Diana Angelo da lire 10 a lire 30 mensili con decorrenza dal primo gennaio anno corrente.

Tutti gli articoli sono stati approvati ad unanimità.

Art. 2. Ponte sull'Artugna, tra Castello di Aviano e Budouia. Vi erano due progetti: il primo del Granzotto Mior per 225 mila lire che lasciava la strada del Molino con la pendenza odierna del 10 per cento, il secondo della cooperativa di lavoro di Budouia per lire 415 mila che toglieva del tutto quella eccessiva pendenza. Fu approvato il secondo progetto e le lire 415 mila verranno pagate a metà con il Comune di Aviano, con il quale il nostro si è costituito in Consorzio. E perchè no Poleonigo?

Art. 3. «Impianto telegrafico» Fu acconsentito il versamento richiesto dalla direzione di lire 1160, dopo la votazione in 2.ª lettura e l'approvazione della Giunta Prov. Amministrativa.

Art. 4. «Impianto telefonico». Lire 1000 come sopra.

Art. 5. Riguardo all'acquedotto abbeveraggio (rigagnolo) ne fu stabilita la riparazione quanto prima.

Art. 9. Per l'autocorriera fu confermato il contributo comunale della somma di lire 1250 annue.

In seduta segreta fu approvato l'aumento salario del Corsore provvisorio Carlon Osvaldo e prorogato il suo servizio sino al 31 agosto a. e.

OSOPPO DISOCCUPAZIONI IMPRESSIONANTE — La disoccupazione, la più grave minaccia dei nostri paesi, torna ad affacciarsi nuovamente ad Osoppo. I lavori di irrigazione, incominciati da diverso tempo, sono stati improvvisamente interrotti, si dice per mancanza di fondi occorrenti. Intanto qualche centinaio di operai deve stare con le mani alla cintola, nell'ozio dannoso e depauperante. L'unica e inesorabile via di scampo per i nostri operai e lavoratori è l'emigrazione; e more temporis acti, già si rassegnano molti a riprendere la via dell'estero, il solo mezzo per poter campare sé e la famiglia.

Ma gli operai riflettono malinconicamente che la Patria ha date le armi e ha distribuito tante, abbondanti e lusinghiere promesse durante il tempo di guerra, per mantenerne poche o quasi nessuna.

Così pensa l'operaio ad Osoppo e Dio sa in quante altre parti dell'Italia bella.

Le autorità locali sono assai preoccupate tanto più che la disoccupazione continua, l'operaio non desisterà dal malcontento e dagli incidenti spiacevoli che ne derivano.

Mentre raccomandiamo calma all'operaio, facciamo premura presso le autorità governative perchè provvedano, immediatamente a dar lavoro a coloro, che, reduci dalla guerra devastatrice non hanno altra aspirazione (e quale più sacra e giusta pretensione!) che di guadagnare il pane per vivere!

CINEMATOGRAFO — Sabato sera venne rappresentato il dramma «Satan» con molto affluire di pubblico. Pare che il Comitato debba deliberare di impiegare a scopo di beneficenza l'incasso, detratte, ben compreso, tutte le spese.

Il nostro parroco, in una cordiale riunione di amici e di intimi, ha festeggiato il suo ingresso ad Osoppo. A D. Comisso vadano i sinceri nostri auguri perchè la sua opera efficace ed evangelica continui inostacolata e benefica in mezzo a noi.

PAGNACCO FURTO IN MUNICIPIO — Domenica la lampadina elettrica di illuminazione pubblica, fuori la porta del Municipio, sede nuova, era spenta: dessa porta era aperta, colla serratura schiantata con un tratto della tavola ove era infissa con viti.

Sopra, tutto a posto, tranne che era vacante il posto ove passò parte della notte la bicicletta del segretario nuovo rag. Bida. Il cavaliere di industria la svegliò... dopo aver aperto il varco con uno spintone e fece viaggio con lei per ignoti lidi.

Dallo stesso Municipio e per gli stessi ignoti lidi, cogli stessi ignoti compagni era partita la Macchina da scrivere nel settembre 20... mentre ferveva la danza e ferveva il diluvio.

UN PO' DI TUTTO — e cioè cappotto da uomo e signora, ombrello, cappello calze e una bottiglia fva in casa della casa del cav. Alessandro Nimis in compagnia di colui, che vista la porta socchiusa, entrò... a requisire. Nessuna traccia neppure di costui.

A UN PELO... GUARITO — Sentiamo con piacere che il sig. Cappellari migliora a star bene dopo che giorni sono, alla baracca del Ponte ove assiste ai lavori della ferrovia con impetenza e solezia, fu a un pelo di incontrarsi con Madama Morte, per il colpo accidentalmente esplosivo in fronte dalla rivoltella che maneggiava e riteneva scarica.

GALETTA Molta e danaro poco. A quando la giustizia?

MAL ROSSINO — Serpeggia qui il mal rossino con qualche caso di decesso. Salviamo i suini per salvare il companatico!

RIZZI (UDINE) I grandiosi festeggiamenti con lo stesso programma e con la gara a tutto per la ricchissima Pesca di Beneficenza, causa il mal tempo vengono rimandati a domenica 26 giugno 1921 con nuovi e speciali premi.

TOLMEZZO SERVIZIO AUTOMOBILISTICO. — Dal 1 giugno è attivato un servizio automobilistico Udine-Tolmezzo con questo orario: Partenza da Tolmezzo ore 7 (recapito albergo «Alle Alpi») partenza da Udine ore 16.30; anlat: lire 12; andata e ritorno lire 20.

Per la prossima stazione climatica verrà attivato tra i paesi più frequentati dai villeggianti un servizio automobilistico in coincidenza con l'autocorriera Udine-Tolmezzo.

CIVIDALE IDROFOBIE D'OCCASIONE. — Sul «Giornale Funebre» di ieri un certo A. B. se la prende un po' tragicamente con la terna per la nomina del segretario comunale.

Considerate le contraddizioni in cui detto A. B. è incorso nel suo maligno trafiletto, noi per il suo bene gli consigliamo una cosa sola, urgente: Una buona cura nel più vicino manicomio.

Civis. GIUNTA MUNICIPALE. — In una importante riunione della nostra Giunta tenuta ieri 18 furono prese le seguenti deliberazioni:

- 1. — Che con il 15 luglio p. v. venga chiuso lo spaccio comunale e ciò in seguito al decreto nell'obbligo del tesseramento. 2. — Che con il 26 corrente il prezzo della carne di manzo e vitello, d'accordo con i macellai, resta fissato in L. 10 al Kg. la posteriore e L. 9 al Kg. la parte anteriore. 3. — Decise la convocazione del Consiglio per il giorno 23 p. v. 4. — Nominò nella persona del Sig. Plessioni Domenico, l'usciere del Conciliatore.

DECESSO. — Dopo lunghissime sofferenze mancò ieri, il noto commerciante Podrecca Giuseppe alla sola età di 31 anni. Giovane coscientissimo e stimato per la sua onestà era considerato uno dei migliori cittadini.

Alla famiglia sua esteriama le nostre più sincere e vive condoglianze.

TORREANO DI CIVIDALE I FESTEGGIAMENTI DEL 24 LUGLIO — Indetti dal Comitato pro-monumento ai Caduti ed Asilo Infantile, i festeggiamenti del 24 luglio sono già sulla via del successo.

La pesca di beneficenza che sarà la maggior attrattiva, va giornalmente arricchendosi di numerosi e cospicui doni inviati da Enti Pubblici e Privati, da personalità e generosi cittadini.

Eceovi intanto il primo elenco degli oblatori e dei doni pervenuti: Ministero Terre Liberate: Statua in bronzo con orologio a pendolo — Morgurgo barone Elio, senatore del Regno: sei cucchiaini in argento con astuce — Girardini on. avv. Giuseppe, lire 50 — Gasparotto on. Luigi «Il diario di un fante» — Malignani Arturo, Udine, lire 100 — Comitato promotore: macchina da cucire a pedale — Società Cementi del Friuli: lire 1000 — Banca del Friuli: 2 libretti al portatore da lire 50 ciascuno — Banca Cooperativa, Cividale lire 50 — Cassa di risparmio di Udine: Cartella del prestito da lire 100 — Ditta Antonio Volpe, Udine: 12 telai per ricamo — ditta Luigi Spezzotti, Udine: due tappeti e due sottane — ditta Oreste Petrozzi due portafiori in ceramica — ditta F.lli Tonini, Udine: lire 10 — Ditta F.lli Delsler: n. 6 scatole biscotti — ditta Ridomi cav. Giuseppe: 6 rasoi tascabili — Ziliani Giuseppe lire 10 — N. N. Faedis, 2 bottiglie — Baroncini Giulio lire 10.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile

Ringraziamento La nostra più sentita gratitudine, i nostri più vivi ringraziamenti vadano a quanti hanno preso parte al nostro profondo dolore nella perdita dell'amato

Picco Sperandio a quanti hanno concorso a rendere migliori i suoi funerali. Un ringraziamento speciale tributiamo all'Egregio Sanitario dott. Aldo Venuti di Faedis, che con tanto amore e sollecitudine curò il nostro caro nella sua malattia, come pure ringraziamo di cuore il revmo Parroco di Faedis don Leone Mulloni per l'assistenza religiosa prodigata al medesimo con tanto zelo.

La Famiglia Udine, 20 giugno 1921.

Famiglia e parenti della compianta Giacomina De Luca Groppi Ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Faedis, 20 Giugno 1921.

ANDUINS STAZIONE CLIMATICA a 350 m. sul livello del mare

Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante. Ufficio Postale - Teleg. Stazione Ferroviaria - Bagni Anduins con servizio automobilistico a tutte le corse e ogni giorno da S. Daniele, Sorgente solforica magnesica iodocalcio indicatissima per catarri gastrici intestinali e vie urinarie.

Stabilimento con bagni della stessa Fonte e Salsio-iodo bromici di Salsomaggiore. Quattro Alberghi e case private offrono alloggio per qualsiasi ceto di persone.

Zolfi e Solfato di Rame Perfosfato - Kainite Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni

Falciatrici Mietitrici Apparecchi per mietero Rastrelli Voltafieno

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascoffe)

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

MECCANICHE AGRICOLE

ECONOMICI LIDO-VENEZIA affittasi famiglia di stinta luglio-agosto, appartamento signorile primo piano, cinque vani due terrazze prospicienti il mare. Scrivere cassetta 1408 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

MOBILI usati e nuovi a prezzi d'occasione, Via Villalta 26, Udine.

OCCASIONE poltrone tre per, corse tagliate, dorate, prezzo convenientissimo presso Ditta Sgarbo Umberto, Via Tomadini, Udine.

VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono, Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta n. 20, Udine.

PREMIATO CRAVATTIFICIO adriatico Anconia ricco assortimento prezzi ribassati campioni gratis.

Comune di Remanzacco Concorso per Medico condotto

E' aperto a tutto il 31 luglio e. a. il concorso al posto di medico-chirurgo condotto del comune di Remanzacco (abitanti 2750; distanza da Udine 7 Km.). Stipendio L. 6.000 con aumenti quinquennali, indennità di ufficio sanitario L. 600; per il mezzo di trasporto L. 2000; caroviveri di legge. Il numero dei poveri è di 1000.

Gli aspiranti dovranno presentare in tempo i documenti di rito nonché gli attestati comprovanti i servizi prestati.

Remanzacco, 10 giugno 1921. Il Sindaco G. MISSIO

Dott. cav. UGO ERSETTIG SPECIALISTA per le malattie segrete e della pelle

Cura col radio degli «angiomi», nei «vascolari» e «tumori cutanei, neoplasie» e «tumori maligni» degli organi interni (bocca, esofago, laringe, seno, utero, vescica, prostata e retto).

Riceve in via Belloni, 6, l.o.p. il martedì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

A Trieste riceve il mercoledì e giovedì e venerdì in Via S. Lazzaro N. 14 dalle 9 alle 12.

MALATTIE D'Orecchio-Naso-Gola SPECIALISTA

Dott. Comm. V. C. CAMPANILE Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 16 UDINE - Via Manin, 15, II. piano

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. UDINE - Via Cussignacco, 15.

PER SOLI CINQUE GIORNI

DITTA

E. BOSCHIAN & C.

**DEPOSITO MERCERIE all'ingrosso
UDINE - Via Savorgnana, 7 - UDINE**

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA

dei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 corrente
(Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato corrente settimana)

Costumi uomo due pezzi da L. 15.50 in poi
Maglie uomo lana da L. 16.50 in poi
Maglie uomo cotone da L. 5.80 in poi
Copribusti donna cotone da L. 3.80
Marinare ragazzi da L. 3.90 in poi
Canottiere ragazzi da L. 5.25 in poi
Maratone ragazzi da L. 2.95 in poi
Canottiere uomo da L. 7.20 in poi
Mutande bagno ragazzi da L. 1.75 in poi
Mutande bagno uomo da L. 2.60 in poi
Costumi bagno ragazzo da L. 7 in poi
Costumi bagno uomo da L. 8.20 in poi
Calze ragazzi (secondo grandezza) da L. 1.60 in poi

Mezze calze ragazzi (secondo grandezza) da L. 0.80 in poi
Calze donna seta da L. 12.50 in poi
Calze donna filo rafforzate e merciarizzate da L. 5.50 in poi
Calze donna cotone da L. 2.50 in poi
Calze donna a costa da L. 2.50 in poi
Calze uomo da L. 1 in poi
Berretti bambini cotone (Masaniello) da L. 2.75 in poi
Berretti bambini seta " da L. 5.50 in poi
Guanti uomo di filo da L. 4 in poi
Guanti donna di filo da L. 1.50 in poi
Guanti ragazzo di filo da L. 2
Busti donna (occasione) da L. 5 in poi

Questi prezzi, che valgono per i giorni designati
offrono un'eccezionale occasione d'acquisto, un vantaggioso
taggio senza precedenti per ogni ceto di persone

**OSSERVATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE!!!
VISITATE GIORNALMENTE I NOSTRI MAGAZZINI
PER SOLI CINQUE GIORNI**